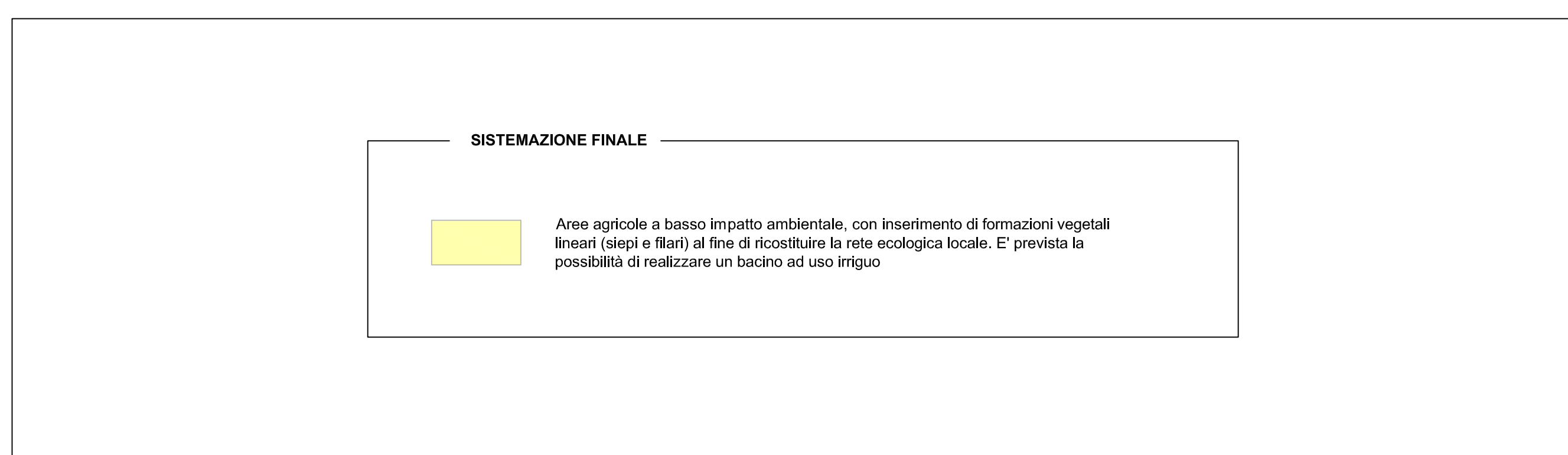


LEGENDA

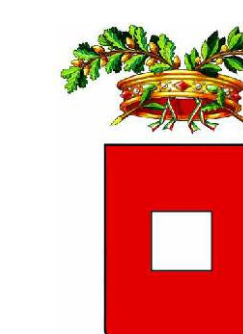
- Polo estrattivo n. 24 "Ponte Vangaro"
- Comparti estrattivi
- Confine comunale

POLO ESTRATTIVO N. 24 "PONTE VANGARO"

COMPARTI	Superficie complessiva	Massima profondità di scavo	PAE 1999 Volume estraibile		Rimodulazione PAE-PAE 2011 Volume estraibile		Destinazione d'uso finale
			Terroni da riempimento	Ghiaie	Terroni da riempimento	Ghiaie	
1	492.000 m ²	5	800.000 m ³	-	700.000 m ³	100.000 m ³	Agricola con possibilità di realizzare un bacino ad uso irriguo
2	466.000 m ²	5	650.000 m ³	-	650.000 m ³	-	



PROVINCIA DI PIACENZA
Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI RIVERGARO

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore: avv. Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore: dott. Davide Marengni
Responsabile del Piano: dott. Davide Marengni
Gruppo di progetto: dott. Adalgisa Torselli, dott. Giuseppe Bongioni, dott. Roberto Buschi, dott. Fausta Casadell, dott. Fabio Pianizzani, dott. Cesarina Raschiani, geom. Enrica Sogni, Gabriella Garilli, Elena Schiavi, Elena Visai, Valeria Costantino, Rossella Caldini

Tavola P04 planimetria, scala 1:5.000

Polo estrattivo n. 24 "Ponte Vangaro"

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C. P. n. 124 del 21.12.2012 Dicembre 2012

Prescrizioni generali

- Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di rinaturazione previste dal piano. Il Comune potrà incaricare un tecnico di propria fiducia per la supervisione delle opere di sistemazione finale. I Piani di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con attenzione a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore. Al fine di garantire una buona riuscita degli interventi di sistemazione vegetazionale sarà fondamentale un'accurata campagna di monitoraggio dei livelli piezometrici nell'area oggetto dell'intervento, al fine di permettere una valutazione attenta delle essenze vegetali da impiegare. I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.
- Ove previsto il recupero agricolo, particolare attenzione deve inoltre essere data alla ricomposizione dei fondi agrari, alla conservazione o alla piantagione di alberi e cespugli lungo le strade campestri e lunghi i limiti di proprietà onde conservare aree di compensazione ecologica. All'interno delle zone agricole devono essere realizzati ambienti di transizione secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 6 alle NTA del PAE. Gli interventi devono essere attuati mantenendo il massimo livello di connessione tra le siepi e la vegetazione arboreo-arbustiva esistente e ricreata in sede di recupero, come previsto nell'allegato. Dovrà essere previsto il recupero naturalistico di almeno il 15 % della superficie delle aree interessate dall'attività estrattiva. In ogni caso almeno il 6 % delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere interessata da interventi di potenziamento delle formazioni vegetali lineari caratteristiche del paesaggio agrario, mentre la restante parte delle opere a verde può essere realizzata in aree esterne a quelle oggetto di attività estrattiva, secondo quanto indicato nel comma 12 dell'art. 42 delle NTA del PAE.